

Occupazione in crescita

L'indagine I dati Excelsior e Ossefare sulle assunzioni nella provincia nel I trimestre del 2016

Sono 1.810 i nuovi contratti nel territorio, il 55% a tempo determinato. Richiesti dirigenti e tecnici

IL REPORT

JACOPO PERUZZO

Arriva puntuale l'analisi Excelsior e di Ossefare di Unioncamere, report riferito ai fabbisogni occupazionali delle imprese di tutta Italia e della provincia di Latina nel primo trimestre del 2016.

Le assunzioni

Un dato positivo quello registrato in merito alle assunzioni nella provincia, dove si evince un incremento tendenziale dei contratti attivati nel periodo in oggetto pari al +16%. Nella provincia i nuovi contratti saranno infatti 1.810, il 5% in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, un andamento tendenziale risultato di due fattori: da una parte l'aumento del 18% delle assunzioni direttamente effettuate dalle imprese; dall'altro una diminuzione del 9% dei contratti atipici.

In termini assoluti, in questo trimestre le assunzioni effettuate dalle imprese saranno pari a 1.050 unità (58% dei contratti totali), mentre i contratti atipici dovrebbero attestarsi a circa 760 unità (42%).

La tipologia di contratti

Secondo il report, il 55% delle 1.050 assunzioni di lavoratori dipendenti previste nella provincia sarà a tempo determinato e si concentreranno per il 59% nel settore dei servizi e per il 72% nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

Inoltre, il 67% delle assunzioni saranno rivolte a candidati in possesso di un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore. Tali contratti interesseranno, per una quota pari al 33%, giovani con meno di 30 anni. Ma c'è una nota negativa: in 19 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili



desiderati.

Domanda di lavoro e variazioni occupazionali previste

Rispecchiando il dato nazionale, anche la provincia pontina sembra essere soggetta a una variazione positiva dell'occupazione. Infatti, il saldo occupazionale atteso è pari a +570 unità, in netto miglioramento alle +140 dello scorso anno. Tale saldo atteso per il primo semestre del 2016 rappresenta la sintesi tra 1.810 nuove occupazioni e 1.250 unità lavorative in uscita (dovute a scadenza di contratti, pensionamento o altri motivi). «Guardando alle diverse modalità contrattuali - si legge nella relazione - il saldo occupazionale dovrebbe attestarsi a -60 unità per le assunzioni dirette di

personale dipendente e a +630 unità per i contratti atipici, in gran parte determinato dai contratti di somministrazione (+270)».

I lavoratori dipendenti

A Latina, nel trimestre in esame, si rileva una prevalenza dei contratti a termine: 580 assunzioni saranno infatti effettuate con un contratto a tempo determinato, vale a dire il 55% del totale. Queste assunzioni saranno finalizzate soprattutto a valutare i candidati in vista di una successiva assunzione stabile, raggiungendo in questo caso le 210 unità (il 20% del totale). Si aggiungeranno poi 200 assunzioni per far fronte a picchi di attività (19%), 140 finalizzate allo svolgimento di

attività stagionali (14%) e altre 30 per sostituire lavoratori temporaneamente assenti (3%).

I servizi

Tra i servizi, le assunzioni dovrebbero riguardare soprattutto i servizi alle persone (170 unità, pari al 16% del totale), il commercio (120 unità e 11%) e le attività turistiche e della ristorazione (90 unità, 9%). Nell'industria prevale invece il comparto delle costruzioni, con 150 unità (14%), seguito da quello metalmeccanico-elettronico (110 unità, 10%).

I profili richiesti

Tra gennaio e marzo 2016 le imprese della provincia di Latina hanno programmato di assumere circa 260 lavoratori di alto livello,

Tanti i giovani che goveranno del nuovo trend positivo

Previste anche 1.250 cessazioni lavorative: il saldo finale sarà di +570 unità, 140 in più del 2015

cioè dirigenti, specialisti e tecnici, per una quota pari al 25% delle assunzioni totali programmate nella provincia. Questa percentuale risulta superiore sia alla media nazionale (21%) sia a quella regionale (24%). I gruppi professionali più numerosi sono quelli delle figure operaie (360 assunzioni, pari al 34% del totale) e delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, con 230 assunzioni (22%). Le professioni impiegatizie dovrebbero invece attestarsi a 110 unità (10%).